

Rassegna grigionitaliana

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **25 (1955-1956)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Rassegna grigionitaliana

† **GIACOMO BETI**, 14 I 1870—20 IX 1955. — La morte di Giacomo Beti ha suscitato molto compianto. Nato 85 anni or sono a Raviscé di Poschiavo, fece gli studi magistrali a Rickenbach, fu maestro, per un ventennio, corredatore (con l'avv. Giovanni Crameri, l'isp. scol. Adolfo Lanfranchi e il podestà Vincenzo Zanetti) di *Il Grigione Italiano*, notaio, ufficiale di stato civile, giudice dei tribunali di circolo e di distretto, ed altro più. Dal 1901 al 1939 tenne anche la carica di granconsigliere e nel 1933 ebbe la soddisfazione — e fu soddisfazione di tutto il Grigioni Italiano — di presiedere il Gran Consiglio. — Necrologi in *Il Grigione Italiano* n. 38 e 39, 21 e 29 IX 1955, *Neue Bündner Zeitung* n. 238, 5 XI 1955.

ONORE AL MERITO. — Il dottore Guido Fanconi, professore alla Facoltà di medicina dell'Università di Zurigo, scienziato di alta fama, è stato insignito del dottorato honoris causa della Sorbonne di Parigi. — Nella *laudatio* della cerimonia è detto:*Nous disons et répétons souvent que le Professeur Fanconi est fils d'un village du canton des Grisons, vieux gîte de montagnards, de cultivateurs et de bergers, amoureux de liberté, fidèles au devoir, travailleurs et sérieux* ».

PROMOZIONI. — Il sacerdote Don Sergio Giuliani, di Poschiavo, a Coira, è stato nominato canonico custode.

Il dott. Bernardo Zanetti, di Poschiavo, funzionario della BIGA — Ufficio federale per industria, artigianato e lavoro — è stato promosso a l. caposezione.

A RIPOSO. — Il signor Ulderico a Marca, segretario della Cancelleria cantonale, raggiunti i limiti d'età, nel luglio scorso si è ritirato a vita privata a Mesocco. Durante la lunga dimora a Coira partecipò largamente al movimento grigionitaliano, membro del Consiglio direttivo della PGI fu cassiere e amministratore delle pubblicazioni del Sodalizio.

ELEZIONE AL CONSIGLIO NAZIONALE

Il 30 X 1955 si ebbero le elezioni al Consiglio Nazionale per il quadriennio 1956-59. Esito nel Grigioni Italiano:

		<i>Partiti</i>			
		<i>socialista</i>	<i>cons.-crist. soc.</i>	<i>liberale</i>	<i>democratico</i>
<i>Circolo di Bregaglia</i>	Bondo	7	1	7	4
	Casaccia	78	7	7	28
	Castasegna	61	31	73	51
	Soglio	100	6	48	92
	Stampa	47	48	59	152
	Vicosoprano	29	30	67	94
		322	123	261	421
<i>Circolo e comune di Circolo di Calanca</i>	Brusio	296	1232	52	170
	Arvigo	15	71	26	31
	Augio	17	88	20	7

	Braggio	3	72	7	—
	Buseno	22	213	9	2
	Castaneda	27	76	—	—
	Cauco	54	54	2	9
	Landarenca	—	—	—	—
	Rossa	83	138	8	20
	S. Domenica	3	30	3	16
	S. Maria	21	138	31	—
	Selma	—	60	—	6
		245	940	108	91
<i>Circolo di Mesocco</i>					
	Lostallo	118	157	33	48
	Mesocco	650	332	74	162
	Soazza	111	249	79	31
		879	729	186	241
<i>Circolo e comune di Poschiavo</i>		335	3993	324	300
<i>Circolo di Roveredo</i>					
	Cama	27	99	70	52
	Grono	293	153	218	23
	Leggia	15	66	12	4
	Roveredo	404	862	358	103
		739	1180	758	182
<i>Sursette italiana</i>	Bivio	18	52	10	126
<i>Grigioni Italiano</i>		2816	8198	1689	1405
<i>Cantone</i>		22117	69113	26487	48902

Rieletti i consiglieri attuali: i conservatori-cristiano sociali *Ettore Tenchio* (voti 15'315), Josef Condrau (14'550), Rudolf Toggenburg (13'062); il liberale Paul Raschein (5'571); i democratici Andreas Gadiant (9'652) e Georg Sprecher (9'419). — Degli altri candidati grigionitaliani ebbero voti: Franco Tognola, socialista, 3'499; Placido Lanfranchi, conservatore, 7'128; Lardelli Renzo, liberale, 4'402. — Lo specchietto dei suffragi per ogni candidato nei singoli comuni è accolto nei giornali cantonali 17 XI 1955.

SECONDARIA DI VALLE A ROVEREDO. — La Secondaria e Prenormale a Roveredo è stata ampliata a Secondaria di Valle, con quattro classi. Vive difficoltà presentò la scelta del nuovo, quarto insegnante, siccome l'un candidato fu eliminato per il veto dei suoi superiori e alla nomina di un secondo candidato, di origine straniera, si opposero, in un primo tempo, obiezioni imperative da parte di organi poliziari per non avere egli dimora stabile nella Svizzera. Alla scuola insegnano ora i quattro docenti Franciulli, Martinelli, Mancuso e Stanga.

IN GRAN CONSIGLIO

I. NEL CAMPO SCOLASTICO. — In sede di discussione del Preventivo 1956, il 22 XI, il poschiavino dott. *Luminati* propone l'aumento del sussidio cantonale alle Secondarie grigionitaliane da 20.000 a 50.000 fr. — Il capo del Dipartimento dell'Educazione, dott. A. Theus, osserva che finora il Cantone s'è trovato a riconoscere Secondaria di Valle solo la Prenormale di Roveredo, che Poschiavo non s'è saputo accordare nell'Istituzione della Secondaria di Valle, che la Bregaglia ha rinunciato a darsi una tale scuola, e che pertanto la richiesta è ingiustificata. La proposta viene rigettata con voti 34 contro 7.

Il dott. *Bornatico* dice delle difficoltà che gli scolari poschiavini hanno di seguire i corsi in lingua tedesca alla Cantonale e alla Scuola agricola del Plantahof, ricorda che l'estate scorsa si è organizzato a Poschiavo un corso estivo di tedesco, domanda se il Cantone non potrebbe sovvenzionare tali corsi. Il capo del Dipartimento esaminerà il suggerimento e vedrà di proporre un provvedimento nel corso dell'anno prossimo.

INTERPELLANZE E MOZIONI. — Hanno presentato

il dott. *F. Luminati* - Poschiavo, la « piccola interpellanza » 25 XI — a queste interpellanze il Governo risponde per iscritto —:

La lingua italiana è riconosciuta quale lingua ufficiale e nazionale dalla Confederazione Svizzera. Anche il nostro Cantone, all'art. 46 della Costituzione cantonale, riconosce la lingua italiana come lingua di stato e la pareggia così alla lingua tedesca ed alla lingua romancia.

Dato questo stato di diritto e di fatto, è giusto e legale il rifiuto, espresso ad un Tribunale di Distretto o di Circolo, che respinge e domanda la traduzione di una denuncia o petizione di causa *redatta in italiano*, con la motivazione che, trattandosi di un Tribunale di una regione ove si parla solo il tedesco, ogni scritto deve essere redatto in questa lingua? — L'interpellanza solleva una questione di sicuro interesse e di portata non trascurabile;

il dott. *R. Bornatico*, e confirmatari, l'interpellanza 29 XI in cui si domanda:

a) Le previste *revisioni delle leggi sugli apprendisti e sull'ordinamento scolastico* prevedono l'introduzione di corsi di perfezionamento obbligatori (p. es. di economia rurale, risp. di economia domestica) per i giovani e le giovani dai 15, risp. dai 16 ai 19 anni, che non frequentano scuole medie, scuole professionali, corsi analoghi di avviamento alla vita pratica e che s'intrattengono nel Comune? — b) In caso affermativo, quali materie d'insegnamento sarebbero previste? — c) In caso negativo, non ritiene il lod.mo Piccolo Consiglio di dover esaminare favorevolmente l'introduzione di corsi obbligatori del genere? — e la *mozione*, 29 XI, chiedente a) che si acceleri il *riassetto della strada del Bernina*, b) che si stanzi a tale scopo un credito annuale di fr. 500'000, c) che i lavori di un anno si abbiano a deliberare già nell'autunno precedente. — Il Capo del Dipartimento delle Costruzioni dichiara che date le nuove possibilità fiscali derivanti dai proventi del dazio sui carburanti si disporrà di maggior mezzi per lo sviluppo della rete stradale e che pertanto accetta la mozione: il Gran Consiglio approva;

F. Tognola - Mesocco, e confirmatari, l'interpellanza 27 XI in cui, considerando « il progettato allacciamento nord-sud attraverso il tunnel del S. Bernardino, le richieste per lo sfruttamento integrale delle acque da parte di diversi progetti idro-elettrici, la costruzione di nuove industrie », invita l'Autorità Superiore a ricordare le misure già adottate o quanto meno quelle che intende predisporre al fine di: 1. Assicurare con sollecita realizzazione l'allacciamento nord-sud (Galleria San Bernardino - idrovia Lago Maggiore - Mare Adriatico); 2. Avallare un piano di sfruttamento razionale delle forze idro-elettriche che pur osservando la sovranità dei comuni sia di interesse generale; 3. Misure e tributi sociali per facilitare l'introduzione di nuove industrie appropriate ».

IV SUSSIDIO SUPPLEMENTARE A GRONO, PER RIPARI. — Relatore *Renzo Lardelli*: In seguito all'alluvione 8 agosto 1951 si sono dovute eseguire opere d'arginatura alla Calancasca, fra Grono e Roveredo, nell'importo di 2,3 milioni. Dedotte tutte le sovvenzioni Grono dovrebbe contribuirvi con un importo di 106'800. A malgrado della buona amministrazione, il comune è in una situazione finanziaria meno che felice. Il Gran Con-

siglio può accordare sussidi supplementari. La Commissione granconsigliare propone che si accordi a Grono un sussidio supplementare di 50'000 fr. e senza obbligo di restituzione. Il Gran Consiglio approva con 55 voti contro 4.

V PRO VIGNETI DI MESOLCINA. — Relatore *G. Maurizio*: Già dal 1948 data la prima richiesta mesolcinese di sovvenzione per il rinnovo dei vigneti e per una cantina sociale. Il Governo vi accedette quando seppe del buon esito di un'azione ticinese ad egual scopo, ma limitò il suo concorso al rinnovo dei vigneti. Quanto alla cantina sociale si prospettò la possibilità, anche l'opportunità di aggregare i viticoltori mesolcinesi alla organizzazione dei viticoltori ticinesi. L'azione sarà condotta a fine nel triennio 1956-59. Le spese nell'importo di fr. 79'640 vanno a carico di Confederazione e Cantone (41'070). — Il Gran Consiglio vota unanime il sussidio.

VI L'INFORNATA. — Il 2 dicembre il Gran Consiglio votava l'ammissione alla cittadinanza svizzera di 16 stranieri, quasi tutti con famiglia: 14 sono diventati vicini di Calanca — Arvigo è accresciuto, di colpo.... nei registri, di 24 anime, Augio di 8 —, Leggia di 1 e Davos di 1. Sono: *ARVIGO*: Biffi Silvio Antonio, italiano, nato 1908, elettricista, a St. Moritz, con moglie e 4 figli; — *Geronimi* Carlo, italiano, nato 1933, impiegato, a St. Moritz; — *Gürschler* Alberto, italiano, nato 1922, muratore, a Zuoz; — *Rocca* Attilio, italiano, nato 1907, carpentiere e oste, con moglie e due figli, a Zuoz; — *Rocca* Franco Luigi, italiano, nato 1935, impiegato, a Zuoz; — *Rogantini* Marino Andrea, italiano, nato 1913, manovale, con moglie e quattro figli, a St. Moritz; — *Levinas* Beinas, apolide, nato 1894, albergatore, con moglie e tre figli, a Arosa; — *de Wolovey* Basil Theodor, apolide, nato 1896, ingegnere, con moglie, a St. Moritz; — *AUGIO*: Vezzoli Faustino Giuseppe, italiano, nato 1901, muratore, con moglie e tre figli, a Brusio-Campocologno; — e i suoi figli maggiorenni *Vezzoli* Celestino Giuseppe, nato 1935, muratore, a Brusio-Campocologno; — *Vezzoli* Egidio Faustino, nato 1935, meccanico, a Brusio-Campocologno; — *Vezzoli* Dario Pietro Bernardino, nato 1932, meccanico, a Sciaffusa; — *LEGGIA*: Galbusera Vito, italiano, nato 1926, muratore, a Leggia.

OSPIZIO DEL SAN BERNARDINO. — L'8 I 1954 il Cantone ha ceduto l'Ospizio del San Bernardino agli Eredi Gaspere Beer, Mesocco, per l'importo di fr. 45'000.

CENTRALE DELLA GIULIA A MARMORERA.

Il 14 IX 1955 si è inaugurata a Marmorera la nuova Centrale della città di Zurigo. *V. Neue Zürcher Zeitung* (W. Zingg e W. Pfister) 14 IX 1955, N. 2406; *Terra Grischuna*, organo di Pro Raetia, Coira, 1955, n. 4—5.

PRO SAN BERNARDINO - STRADA. — Il 24-25 IX una forte comitiva di rappresentanti e delegati di autorità e organizzazioni economiche tedesche ha esaminato il percorso della strada del San Bernardino. L'interesse per questa nostra strada automobilistica si fa ognora più vivo e a nord e a sud. Quando sviluppate adeguatamente le vie di accesso al valico, si avrà anche la galleria. Le esigenze del traffico odierno sono tali da volere non solo una, ma più strade attraverso le Alpi.

BIBLIOGRAFIA

COLLEGIO MASCHILE S. ANNA, ROVEREDO-Gr. 1855-1955, Locarno, Tip. Pedrazzini (1955). P. 101. — Opuscolo commemorativo, illustrato, del 1. centenario della fondazione dell'Istituto Sant'Anna a Roveredo di Mesolcina. Accoglie Benedizioni e auguri;

Sintesi storica del Collegio, nel primo cinquantennio, o dalla fondazione a quando passò all'Opera guanelliana, per D. R. Boldini, nel secondo cinquantennio, di direzione dell'Opera, per D. L. Mazzucchi; Il profilo spirituale storico sociale di Don Guanella e del Collegio; Don Luigi Guanella nel mondo e Tavola cronologica dei rettori del Collegio; Attività esterna ed interna del Collegio. — La fondazione del Collegio avvenne ad un tempo in cui il Moesano era nel pieno disgregamento o nell'isolazionismo comunale, quando si eliminò il consiglio di valle, quando Roveredo si era trovato a dover ricorrere ai tribunali contro la Valle per la manutenzione del ponte di Valle, (v. Quaderni XXV 1), quando in una sua reazione patriziale lo stesso Roveredo negava la cittadinanza a famiglie residenti da secoli nel luogo (così i Ferrari di Soazza, i Sonanini di Val Verzasca), e interpretando restrittivamente le disposizioni del fondatore della già esistente « scuola latina », l'architetto Gabriele de Gabrieli (1671-1747), si volle quell'istituto riservato ai vicini. — Fu, come osserva il Boldini, il « desiderio di libertà, di indipendenza,.... di liberarsi dai vincoli del comune » che indussero il canonico e vicario Don Aurelio Tini a sottrarsi alla « Scola latina » e ad opporle, in collaborazione con altri tre sacerdoti roveredani: Don Antonio Scalabrini, Don Giuseppe Nicola e Don Antonio Riva (questi era ancora diacono), il nuovo istituto. E a malgrado dell'opposizione vescovile. Ad ogni modo nel 1855 venne aperta nella *Casa Cotti in S. Giulio* di Roveredo il *Collegio San Giulio*. — 1858 Don Tini si dimetteva da rettore, Don Riva andava professore al Maria Hilf di Svitto e Don Scalabrini assumeva il vicedirettorato del Seminario di Coira. Ma lo stesso anno acquistavano la *Casa Giboni ai Rogg* che ampliata e elevata a tre piani da Don Nicola, nel 1859 accolse la scuola, e fu il Collegio Sant'Anna. Tornarono poi Don Riva che tenne la direzione fino alla morte, 1890, e Don Scalabrini che nel 1874 fu chiamato a reggere la parrocchia cattolica di Zurigo. La direzione passò 1890 a Don Nicola, morto 1892, poi a Giuseppe Tini di San Vittore che già 1895 lasciava Roveredo per Bellinzona. Resse il Collegio grazie all'impegno dei parroci Don L. Schnüriger prima, Don Gioacchino Zarro poi, anche del prof. Giuseppe Maricelli. 1899 passò all'Opera di Don Guanella, che gli diede la nuova sede nel Palazzo Schenardi in Sant'Antonio di Roveredo. — L'opuscolo ricorda largamente l'Opera di Don Luigi Guanella.

NEUES LEBEN AUS EINER URALTEN KUNST. DER MOSAIZIST FERNANDO LARDELLI. In Sie und Er, N. 47, 17 XI 1955. Testo di *Romerio Zala*, illustrato da fotografie a colori: l'una dà l'artista al lavoro.

BORNATICO Remo, Paolo Emiliani Giudici. Studio biografico e critico. Prima parte: l'uomo. Dissertazione di dottorato (università di Friburgo) 1939. P. 76. — E' la prima parte o la parte biografica di uno studio minuzioso nel quale l'autore intende « fissare la fisionomia dell'uomo (Paolo Emiliani Giudici) e quello dello scrittore tra gli storici civili e letterari dell'Ottocento ». — Il Giudici, nato in Sicilia, nel 1812, sedicenne entra in convento a Palermo e diventa Fra Vincenzo, studioso e maestro. Ma non ha la vocazione religiosa e nel 1841 vestirà l'abito secolare. Il profugo livornese cav. Annibale Emiliani, intuendo le capacità del giovane, lo sottrae alle strettezze e gli assegna una pensione annuale. Nel 1843 lascia la Sicilia, raggiunge in veste sacerdotale la Toscana, riprende i suoi panni civili e si dà alla vita di studioso — studioso vorrebbe che Firenze si desse anche una cattedra dantesca — e di patriotta fervente. Passato a nozze con una inglese nel 1862, si stabilirà nell'Inghilterra, dove farà del suo meglio perché fossero restituite all'Italia le ceneri di Ugo Foscolo — quanto anche avvenne nel 1871 — e d'onde tornerà in Italia per sedere, deputato, nel Parlamento. Morì nel 1871 in Inghilterra. — Lo studio, documentato, dà anche il breve ragguaglio sulle condizioni politiche e culturali

italiane di allora. Delle molte opere e particolarmente delle due maggiori la Storia della letteratura italiana e la Storia dei comuni italiani si leggerà nella seconda parte, che uscirà in Quaderni.

I MENGOTTI DI POSCHIAVO. — Nella prima settimana del novembre è morto a Roma il dott. Roberto Mengotti. Era nato là il 5 VII 1879 da Pietro Mengotti, fratello di Don Carlo M., e da Ernesta Pola, ma sempre provò vivo l'attaccamento al borgo dei genitori, anche se non vi tornava che per brevi vacanze. — Nel ricordarne il decesso Il Grigione Italiano, 16 IX, n. 46, ripeteva i ragguagli su « i parroci Mengotti di Poschiavo », pubblicati or non è molto (cfr. Quaderni XXV I, p. 78) e aggiungeva altre notizie del casato: I Mengotti « affiorano nel 17esimo secolo. Nel 1690 era podestà di Poschiavo un certo Bernardo Mengotti. Solo nove anni più tardi, nel 1699, era podestà Lorenzo Mengotti. Il medesimo ricopriva la stessa carica negli anni 1705, 1707 e 1713. Nel 1717 troviamo Podestà Bernardo Mengotti, condan Bernardo, figlio dunque del primo. Nel 1726 nuovamente un dott. Lorenzo Mengotti. Poi ancora il medesimo nel 1731. Nel 1745 dott. Lorenzo Mengotti e nel 1754 Capitano Lorenzo Mengotti. Così pure nel 1763.

Alla Dieta vi presero parte anche alcuni Mengotti. Nel 1729 si parla di un podestà Lorenzo Mengotti, Landvogt di Maienfeld. I Mengotti furono in maggioranza cattolici, ma generalmente benvenuti da tutti per il loro spirito moderato e tollerante. Il ramo protestante dei Mengotti abitava a Priviasco e prese la via dell'emigrazione verso la Francia. Conosciutissimo fra i Mengotti era Don Carlo Giuseppe Mengotti, Domprobst (prevosto) della cattedrale di Coira. ¹⁾ Verso la fine del secolo scorso Rodolfo Mengotti tradusse la Reteide del Lemnius in italiano ».

PROVERBI BREGAGLIOTTI. In Periodico bregagliotto 1954, N. 3. —

1. *Gianair sciücc, as carga tütc i sciücc.*
2. *Da Sant' Agäda, al sul in tütt lan cunträda.*
3. *S'al plöiv da Gianair al bun vaccair al zopa lan broscä.*
4. *Ci nu peza e ben ramenda, tütt al see va in vastimenta.*
5. *Cent agn de malincunia nu pägan ün quattrin da debit.*
6. *Ün manistar e 'n cavrair san da plü cu ün manistar sulet.*
7. *Ci nu maia la paia da giuvan, al la maia da veil.*
8. *S'al flurisc da magg, gerl e campatsc,*
s'al flurisc da giügn, somma cul pügn,
s'al plöv da lüi, plen al büi.
9. *As à sempar da samnär da gorent da lüna, altrimenti al va tütt in cücch.*

VASELLA Don Giovanni, La chiesa di S. Vittore in Poschiavo. Ristampa in Il Grigione Italiano 12 X sg. del lavoro sulla Parrocchiale cattolica di Poschiavo, uscito nello stesso periodico N. 25 sg. 1901.

¹⁾ Don Carlo Mengotti fu padrino di battesimo della pittrice Angelica Kaufmann. V. A. M. Zandralli, Angelica Kaufmann, in Der Kristall, Beilage zur Neuen Bündner Zeitung 12 VII 1939. L'iscrizione nel Registro dei battesimi della Cattedrale di Coira: Die 30 Oct. 1741 Anna Maria Angelica Catharina Kaufmann - Cleophea Lucin. Patrini: R'mus Carolus Mengotti et gratiosa D'na Anna Maria Baronissa de Toost. Baptiz. P. Ignatius/Mörschwil Cap. Sup. ac Parochus.

ARTE

MOSTRA NUSSIO. — Dal 18 XI all'11 XII 8.a mostra di Oscar Nussio al Kongress-Haus di Zurigo. Vi sono esposti paesaggi di Engadina, Soglio e Greifensee, ritratti, fiori.

PONZIANO TOGNI. — Ha vinto il concorso nazionale per una serie di francobolli della « Pro Patria », che usciranno per il 1. agosto 1956. I francobolli raffigurano Il Rodano a S. Maurice - Vallese, Il Katzenssee - Zurigo, Il Reno presso Trins - Grigioni, Il lago di Wallenstadt.

Il Togni soggiorna da sei mesi in Africa, ospite dell'arcivescovo Mons. Edgaro Maranta, da Poschiavo, a Dar-es-Salaam, dove ha eseguito affreschi nella chiesa delle Missioni. (Da ragguagli di Romerio Zala in Il Grigione Italiano 14 XII 1955, n. 50).